

# REPORT: IL QUESTIONARIO NELLE SCUOLE ITALIANE



INTELLECTUAL  
OUTPUT NR. 1

La ricerca sul campo



Il questionario proposto è uno degli strumenti scelti per avviare la ricerca nell'ambito del progetto DEPIT "Designing for personalization and inclusion with technologies" (Erasmus +).

Ogni nazione e, a granularità più fine, ogni scuola hanno regole e culture proprie che determinano modalità, forma e contenuti con cui i singoli docenti pianificano il proprio insegnamento.

In questo questionario distinguiamo due livelli della pianificazione:

1. La pianificazione annuale, che descrive il percorso per ogni disciplina e per la propria classe da realizzare durante l'intero anno.
2. La pianificazione della sessione di lavoro, che descrive come è strutturata e quali dispositivi e materiali verranno utilizzati nella singola lezione o, al massimo, in due o tre lezioni sullo stesso argomento



# Report: il questionario nelle scuole italiane

## LA RICERCA SUL CAMPO

### IL QUESTIONARIO

Il questionario iniziale si pone come obiettivo quello di avere un feedback da parte di un numero sufficientemente alto di docenti rispetto alle proprie modalità progettuali, sia relative alla programmazione annuale, sia rispetto alla predisposizione della singola lezione o sessione di lavoro. La finalità è quella di tracciare lo stato delle cose per poter avviare una osservazione dei bisogni e delle abitudini dei docenti che renda la realizzazione dell'app DEPIT il più possibile allineata con le esigenze di lavoro degli insegnanti.

Il questionario è composto da 16 domande suddivise in tre aree tematiche: la profilazione del campione, la progettazione del percorso annuale, la progettazione della singola lezione o sessione didattica.

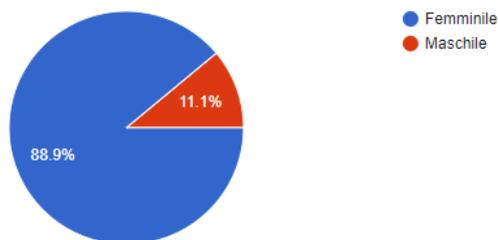
### Analisi: questionario italiano

### IL CAMPIONE

I docenti che hanno risposto al questionario sono stati 289, territorialmente distribuiti in 16 regioni italiane, con una certa preponderanza per le Marche e per il Friuli Venezia Giulia, sedi delle reti di scuole che aderiscono in qualità di partner al progetto DEPIT. Il profilo globale dei partecipanti rispecchia in linea di massima la situazione demografica della popolazione docente italiana: l'89% delle risposte provengono infatti da donne e solo l'11% da uomini, l'età media è di 47 anni: nello specifico solo 18 docenti hanno meno di 30 anni, 45 sono compresi tra i 31 ed i 40 anni, 116 tra i 41 ed i 50 e 110 hanno oltre 50 anni.

#### Sesso

289 responses



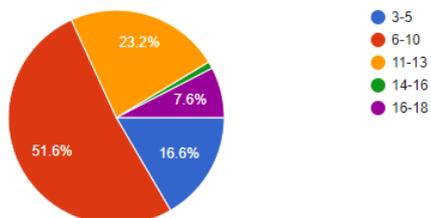
Per quanto riguarda la tipologia di scuola di servizio, c'è una netta prevalenza di insegnanti di scuola primaria, che rappresentano il 52% del campione. Segue la scuola secondaria di I grado, con il 23%, poi



la scuola dell'infanzia, con il 16%. Gli istituti comprensivi rappresentano pertanto il segmento maggioritario, mentre dagli istituti superiori proviene solo il 9% del campione, di cui soltanto un 2% dal biennio.

Tipo di scuola (Anni studenti)

289 responses



Risulta complesso definire e delineare il panorama delle discipline insegnate, che vedono accorpamenti diversi in base alle organizzazioni interne delle singole scuole. Sono comunque molto rappresentati i docenti del gruppo letterario e storico-sociale ed in seconda battuta i docenti di sostegno.

Dal punto di vista dell'anzianità di servizio, si tratta di un campione di insegnanti esperti, in quanto più di un terzo dichiara di avere più di dieci anni di esperienza.

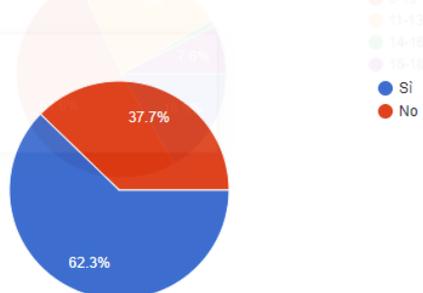
Diversa è invece la situazione di abitudine al lavoro con le tecnologie e gli strumenti del digitale: il 10% di essi infatti dichiara di non utilizzare le tecnologie, tuttavia più del 40% le impiega da almeno 5 anni e quasi il 20% da più di 10 anni.

Si tratta anche di una popolazione di docenti selezionati: il 62% di essi infatti, oltre alla didattica, si occupa di funzioni di responsabilità e rappresentanza all'interno della propria scuola (funzioni strumentali, collaboratori, coordinatori, ecc.), l'80% partecipa a progetti volti ad introdurre elementi di innovazione all'interno dei processi educativi e formativi del proprio istituto e la stessa percentuale ha una formazione specifica relativa alle TIC.

Hai occupato/occupi posti di responsabilità nella tua scuola

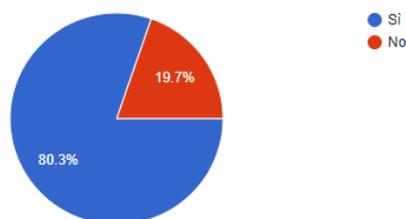
289 responses

captures



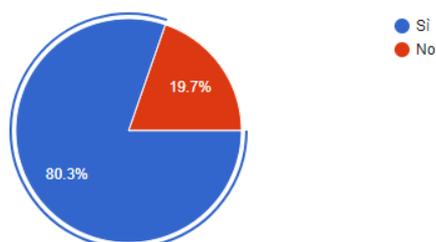
Partecipi a progetti di innovazione nella tua scuola?

289 responses



Hai seguito corsi di formazione TIC?

289 responses



## MODALITA' DI PROGETTAZIONE ANNUALE

Per quanto riguarda le modalità progettuali proprie dei docenti intervistati, queste vengono analizzate sotto punti di vista diversi, che toccano sia aspetti propriamente operativi, sia la dimensione autoriale e collaborativa del processo, sia il rapporto con gli altri documenti normativi nazionali o d'istituto e con le varie forme di trasposizione esterna ed interna ed il relativo grado di autonomia.

La domanda relativa agli elementi che vengono considerati guida per la progettazione annuale vede una grande dominanza delle Indicazioni Nazionali e congiuntamente della programmazione condivisa a livello di scuola, in una sostanziale concertazione tra esigenze emergenti all'interno dell'istituto e prescrizioni derivanti dai decisori. Andando nel dettaglio rispetto alla condivisione del processo di progettazione, si nota una prevalenza del lavoro in team, ma condotto soprattutto con colleghi appartenenti a classi parallele e solo in seconda battuta con tutti i colleghi dell'istituto o del plesso. Pochi invece prediligono una progettazione individuale. Incrociando i dati demoscopici con le risposte relative alle abitudini progettuali, emerge che lavorano individualmente i docenti di scuola secondaria (sia di I che di II grado) ed i docenti di sostegno, questi ultimi per ovvie necessità di personalizzazione. Nella parte aperta del quesito diversi intervistati inseriscono la modalità del confronto con i colleghi dopo aver realizzato una propria progettazione più allineata sulla propria classe.

L'autonomia progettuale viene declinata in maniera differente in base agli indicatori proposti: la maggioranza degli insegnanti è libero nelle scelte metodologiche e successivamente nell'organizzazione dei tempi dell'insegnamento. Obiettivi, competenze e valutazione sono invece le voci che rispondono ad una minore autonomia del singolo, evidentemente concordati a livello di team o di collegio docenti.



Sul piano della formalizzazione, quasi tutti i docenti prediligono una forma tabellare o grafica per esplicitare la propria progettazione. Pochissimi si affidano ancora ad una progettazione di tipo narrativo e quasi nessuno alla sceneggiatura. Allo stesso modo lo strumento più utilizzato è il word processor, che consente di elaborare semplici schemi o tabelle, mentre solo 11 docenti affermano di utilizzare esclusivamente carta e penna per progettare.

La riutilizzazione di materiali già prodotti è presente ma solo come rielaborazione di proprie progettazioni. La maggioranza infatti dichiara di sostituire e rinnovare quanto già fatto. 15 docenti affermano di riutilizzare le precedenti progettazioni della propria scuola, solo 4 riciclano materiali di altre scuole. Per quanto riguarda la dimensione pubblica della progettazione, essa può dirsi nella maggior parte dei casi un documento semipubblico, condiviso prevalentemente con i colleghi e con i genitori rappresentanti. Quasi nessuno la ritiene uno strumento di lavoro privato.

## **MODALITA' DI PROGETTAZIONE GIORNALIERA**

La progettazione giornaliera ha significati e modalità peculiari, a partire dalla modalità meno strutturata rispetto a quella annuale che la connota. La maggior parte dei docenti infatti la realizza in forma di bozza o di appunti, come una traccia di lavoro propria. Pur evitando una eccessiva formalizzazione tuttavia sono pochi coloro che affermano di non produrre nulla e di tenere solo una traccia di tipo mentale.

Anche in questo caso la condivisione con i colleghi risulta predominante, abbastanza uniformemente suddivisa tra coloro che utilizzano spazi dedicati all'interno del proprio orario di lavoro e coloro che invece lavorano fuori orario e fuori dagli spazi scolastici: si trovano a casa con le colleghe.

Lo schema o mappa è il prodotto più utilizzato, del resto allineato con la modalità della bozza o degli appunti, ancora una volta elaborato con un semplice word processor.

Pur essendo produzioni di fatto informali tali pianificazioni appaiono molto ricche: comprendono soprattutto le attività da realizzare ed i contenuti da insegnare, ma anche gli obiettivi o le competenze da raggiungere, le metodologie ed in misura minore i tempi di realizzazione.